MARCHIO DI QUALITA' DESIGN FOR ALL ITALIA

CARATTERISTICHE DfA DELL'ETICHETTA A LETTURA FACILITATA

DOCUMENTO RIASSUNTIVO

Compilatrice:Daniela Gilardellii

Oggetto della richiesta di marchio DfA:

ETICHETTA A LETTURA FACILITATA

Categoria merceologica d'uso:

codici informativi

Sub categoria:

etichette per la cura degli articoli tessili

Il presente documento si basa puntualmente sulle categorie "con cui verificare i requisiti DfA di prodotti e sistemi" contenute nel documento istitutivo dei Marchi DfA Italia.
Esso riassume quanto spiegato in dettaglio nell'accluso documento ANALISI DELLE CARATTERISTICHE DfA e nei suoi allegati.

Premessa

Il progetto Etichetta a Lettura Facilitata nasce nel contesto del progetto “LIBERO ACCESSO” dell’Associazione Artigiani di Vicenza.

Libero Accesso mira a far nascere e realizzare idee Design for All tramite il lavoro di gruppo di squadre composite di designer/architetti in qualita’ di progettisti, imprenditori in qualita’ di produttori e rappresentanti sociali in qualita’ di consulenti utilizzatori e rappresentanti degli utenti potenziali. Libero Accesso supporta la domanda di marchio DfA del miglior progetto nell’anno.

Il progetto Etichetta a Lettura Facilitata è il vincitore del 2010.

L’idea DfA

Un’etichetta che, nel contesto della cura degli articoli tessili, dia autonomia ai non vedenti e faciliti gli ipovedenti ed i daltonici, semplificando la comprensione ai normovedenti.

La cura degli articoli tessili non è un argomento determinante nella vita dei loro fruitori, ma una di quelle procedure che molti affrontano quotidianamente, i piu’ con leggero disagio (i simboli delle etichette sono spesso di difficile lettura e/o poco conosciuti) ed i minorati visivi con sgradevole perdita di autonomia. Il miglioramento della qualita’ della vita passa anche da tanti piccoli sollievi.

Il processo progettuale

Il processo si sviluppa in costante aderenza ai principi DfA. Infatti:

- coinvolge fin dall’inizio i committenti/decisori
- coinvolge i progettisti appena definita la tipologia di progettista opportuna
- coinvolge durante tutto il percorso esperti diversi in relazione allo specifico contesto dei codici
- è attento a tutta la catena del valore
- si confronta con i fruitori ed i loro rappresentanti ad ogni step del progetto
- pianifica una comunicazione che promuove assieme ai codici anche la filosofia DfA, evitando ottiche contrarie, soprattutto se ghettizzanti
- rispetta la legislazione (con esclusione delle norme suggerite ma non obbligatorie)

Il progetto

Il progetto “Etichetta a Lettura Facilitata” risulta positivo a fronte dei criteri di valutazione stabiliti nella struttura logica per definire i requisiti DfA delle etichette per la cura degli articoli tessili (documento DfA Italia 2011 di D.Gilardelli). In dettaglio:

a) i livelli di soddisfazione degli specifici requisiti DfA, perseguiti per tutti gli utenti definiti come potenziali fruitori, sono adeguati o eccellenti:
riconoscibilita’ facile e gradevole del codice - adeguata capacita’ di trasmettere le informazioni piu’ significative per le finalita’ del codice - efficace comunicazione multisensoriale - comunicazione transculturale e translinguistica tramite simboli grafici e numerici - qualità estetico/formale di livello professionale - abilità minima di percezione richiesta - sforzi minimi di percezione richiesti - comunicazione informativa multiformee ludica per ovviare all’insufficiente autoesplicazione dell’uso/funzionamento.

b) I livelli di soddisfazione dei specifici requisiti DfA rispetto agli implementatori sono adeguati grazie alle precisione e abilita' minime di esecuzione/implementazione perseguite.

c) La valutazione della soddisfazione globale delle esigenze, emerse nello studio del contesto del codice, è positiva rispetto a tutte le possibili tipologie di fruitori, applicazioni, finalita' principali di informazione/comunicazione, attori della catena del valore.

d) L'etichetta/codice è coerente con tutti i principi fondanti DfA:
valorizza la diversità umana - promuove l'inclusione sociale e l'uguaglianza – è di facile e gradevole fruizione per tutti i fruitori potenziali - non ghettizza, fisicamente o psicologicamente, l'utenza - è bella - è socialmente, ambientalmente ed economicamente sostenibile - migliora un piccolo aspetto della qualità della vita – nasce da un processo progettuale in cui ogni fase coinvolge i potenziali fruitori.

In seguito all'analisi qui riassunta ritengo che sia l'etichetta a lettura facilitata che il suo processo progettuale rispondano ai principi e requisiti DfA.

L'unico aspetto che può essere negativo è la difficoltà di utilizzare l'etichetta a lettura facilitata nei paesi in cui, a differenza dell'Italia, è obbligatoria l'etichetta a norma ISO 3758-2005 (vedi I dettagli nella struttura logica per definire i requisiti DfA, qui allegata). In questi casi si dovrebbe o rinunciare ad applicare l'etichetta a lettura facilitata o applicare entrambe le etichette.

Malgrado sia stata fatta richiesta del marchio DfA Start, suggerisco di valutare l'opportunità di assegnare il marchio DfA quality.